Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

**Band:** 61 (1992)

Heft: 1

Artikel: Paesaggi '91

**Autor:** Fusco-Bertola, Ketty

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-47281

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 03.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

# Paesaggi '91

Queste liriche dell'attrice e regista Ketty Fusco-Bertola, responsabile per decenni della sezione Radiodramma della Radio della Svizzera italiana, scrittrice e presidente dell'ASSI, rivelano una dimestichezza non comune con la migliore poesia italiana del Novecento. Sono infatti gli ultimi inediti frutti di una costante ricerca nel campo della lirica, che ha trovato sublimi espressioni nelle raccolte pubblicate dall'Istituto Editoria-le Ticinese Bellinzona-Lugano 1962, e dalle Edizioni Pantarei Lugano 1974, e subito esaurite. Altre poesie sono apparse in varie riviste.

Anche se nelle presenti liriche si coglie qualche eco della poesia pura ed ermetica, esse si materiano di un universo formale in sé concluso, del tutto personale e genuino: toponimi come Zurigo e paesaggi alpestri ci riportano al nostro ambiente: mezzi di locomozione o macchinari, la speculazione edilizia, l'inquinamento e la guerra del Golfo, come «L'Intercity, la sfera di cristallo, la luminaria alla Mercedes, la piatta cattedrale, gli aspersori di incensi avvelenati, il soldato cormorano vestito di petrolio» si impongono come una nuova iconografia della nostra vita alienata e vuota, del dolore, della devastazione e della fugacità del tempo. A cui, con struggente desiderio di purezza e di amore, si oppongono immagini di vita vera: «trifoglio, acetosella, alberi, montagne, candide nevi e cieli d'amaranto».

Facciamo seguire a questi «Paesaggi» inediti la poesia intitolata «L'ultimo Natale», apparsa su Cenobio ottobre-dicembre 1982. È il ricordo dei Natali dell'infanzia e dell'ultimo passato con la madre, che quando Ketty era bambina «liberava» la sua nostalgia per i Grigioni, la patria lontana, cantando canzoni natalizie in tedesco. Il recupero autobiografico spiega la grande simpatia e l'interesse che la poetessa, nata a Napoli da padre napoletano, ha sempre avuto per il nostro Cantone e per i Quaderni.

#### Antologia

1) Luna di Chagall reclinata piange da occhi di crateri allucinati tra fantasmi di alberi e montagne.

L'Intercity – sussurro di metallo – sospinge il mio corpo assonnato.

Il tomografo Röntgen di Zurigo aveva urlato la sua voce rabbiosa per penetrarlo.

Rannicchiato in posizione fetale il mio corpo ubbidiva mentre scandivano cifre surgelate ombre di medichesse.

 Dentro la sfera di cristallo i sogni si deformano lievi e alludono con grazia alla disfatta.

Ma se ammiccano astuti, la lusinga bussa alla porta del tuo io sensibile e tu rimani fermo nell'atrio — tempo della tua illusione.

 Verso la luce che si attarda un po' più ogni sera i giorni uguali cadenzati e stanchi ripetono una storia di sconfitte.

Nel campo di trifoglio e acetosella presto verrà una piatta cattedrale, aspersori di incensi avvelenati nei riti del meccano.

La notte, luminaria alla Mercedes farà del periferico quartiere moderna Babilonia. 4) Sulla tua riva i piedi scalzi affondi nel freddo della terra che a novembre vuole solo dormire.

Sull'altra sponda il cuore dell'estate allude ad un tepore di tenerezza viva.

Urgono viole insiste la cicala stride forte l'amore delle rane: il tempo è un largo fiume.

5) A Melissa Ann, soldato cormorano.

Nel dormiveglia a un tratto mi riappari Melissa Ann vestita di petrolio. Le tue braccia a fatica si staccano dai fianchi come le ali del nero cormorano e incredula ricadi. Sul tuo letto nel Michigan nevoso abiti bianchi attendono che torni dal tempo dell'orrore diverso dal cartoon della pantera che tu pensavi.

### Antologia

## 6) O mia sera d'ottobre innamorata

luce e riluce all'ovest amaranto sui monti di velluto addormentati... quel biancore di neve oltre le cime... e il cielo come un ventre che risponde al richiamo d'amore prepotente e si gonfia e si tende nell'attesa della complice notte, della luna per stendersi amoroso sulla terra. O mia sera d'ottobre innamorata.

### L'ultimo Natale

Ogni Natale mia madre cantava — la sua piccola voce un po' stonata il Tannenbaum. Ogni Natale — wie grün sind deine Blätter liberava in quel canto la nostalgia di tutti i suoi Natali: neve e fuochi nel vento della notte quelli remoti del Graubünden e i barocchi presepi del sud della sua stagione di sposa. Ogni Natale. L'ultimo sedette sulla poltrona rossa e cantò senza voce. Gli occhi asciutti fissavano le luci per congedo.